

Firenze

Oriana, una dedica e una promessa

Giani inaugura la sala stampa a suo nome. Nardella: i tempi sono maturi per via Fallaci. Musica agli Allori

1929-2006



● Oriana Fallaci è scomparsa a Firenze al termine di una lunga malattia il 15 settembre del 2006

● Il 20 febbraio 2012 il Consiglio comunale di Firenze ha approvato una mozione per intitolare una strada o una piazza di Firenze a Oriana Fallaci

● Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ieri ha annunciato: «I tempi sono maturi, ho incaricato la commissione toponomastica di avviare le pratiche»

«Nel giorno della ricorrenza dei nove anni dalla morte di Oriana Fallaci, ritengo che si siano create le condizioni per intitolare una strada della città». Il sindaco di Firenze Dario Nardella ha aperto così ieri la giornata del ricordo della scrittrice e giornalista fiorentina scomparsa nel 2006. «Ho parlato con la presidente del Consiglio comunale Caterina Biti — ha detto — affinché la Commissione toponomastica, che si istituirà a giorni, metta al primo punto dei suoi lavori proprio questa proposta». Solo un anno fa era stato lo stesso Nardella a frenare in merito all'intitolazione: «Ogni cosa a suo tempo — aveva detto — Personalmente non ho nulla in contrario, in virtù dell'importanza di Oriana, ad attribuirle una via. Ma per farlo prima che siano trascorsi dieci anni dalla morte, occorre motivarlo, e secondo me questo deve passare da un corale riconoscimento della comunità fiorentina verso questa persona».

Ieri invece il via libera alle procedure. E a stretto giro il commento di Marco Stella, coordinatore fiorentino di Forza Italia e vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, che ha ricordato la mozione «votata da tutto il centrodestra e da 5 consiglieri del Pd» che «il 20 febbraio 2012 il Consiglio comunale ha approvato per intitolare a Oriana Fallaci una strada o una piazza di Firenze. Sono passati tre anni e mezzo, e quella mozione non ha anco-



Il presidente del Consiglio Regionale, Eugenio Giani, svela la targa della sala stampa Oriana Fallaci, a sinistra lo spettacolo agli Allori, sotto gli omaggi floreali sulla sua tomba

ra trovato applicazione», contestando a Nardella di «continuare a considerare la Fallaci un personaggio ideologicamente controverso e non per quello che è stata, ovvero una grande scrittrice e giornalista, una donna libera da ogni etichetta politica».

Anche Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale durante l'inaugurazione di una sala stampa intitolata alla giorn-

Il chiarimento

La direttrice del cimitero: Perazzi ha ricevuto la mail, ma era nella cartella spam

nalista, è tornato sulla questione di una futura via o piazza Fallaci, auspicando la celerità del Comune. Nel frattempo, ha tagliato il nastro della sala stampa, dotata di una ventina di postazioni e situata accanto a quella intitolata a Indro Montanelli: «Abbiamo una sorta di pendant tra le targhe di due grandi del giornalismo e del Novecento», ha commentato leggendo poi la lettera che Franco Zeffirelli ha inviato in ricordo dell'amica scrittrice.

Come ogni anno, numerosi gli omaggi alla Fallaci di istituzioni, politica e semplici cittadini al cimitero degli Allori. Il Comune è stato rappresentato dalla presidente del Consiglio comunale Caterina Biti con un



mazzo di fiori. In mattinata, poi, sulla tomba della scrittrice è arrivata anche una delegazione di Forza Italia composta, tra gli altri, dalla parlamentare Daniela Santanché e dallo scrittore Magdi Cristiano Allam.

Una giornata che, quest'anno si è conclusa in maniera diversa: sempre al cimitero di via Senese erano un centinaio gli spettatori per l'iniziativa organizzata da Comitato consorziale delle Chiese evangeliche, Fondazione Pubbliche Assistenze/Humanitas e Nuovi Eventi Musicali. La violoncellista Valeria Brunelli e i ballerini del Balletto Kaos si sono esibiti, in una performance itinerante, sulla prima *Suite per violoncello* di Bach. Durante il percorso, la folla di spettatori si è fermata davanti alla tomba della Fallaci, dove Giani ha depositato un mazzo di fiori per la Regione. Quanto alla polemica sollevata ieri dal nipote della giornalista, Edoardo Perazzi, dichiaratosi ignaro di tutte le iniziative, la presidentessa del Comitato delle Chiese Evangeliche Francesca Paoletti ha spiegato di averlo chiamato al telefono per una «discussione cordiale e tranquilla», come lei stessa l'ha definita, «nel corso della quale Perazzi ha confermato che la mail d'invito era arrivata, ma era finita per un disguido tecnico nella cartella "spam" (quella del filtro della posta indesiderata, ndr)».

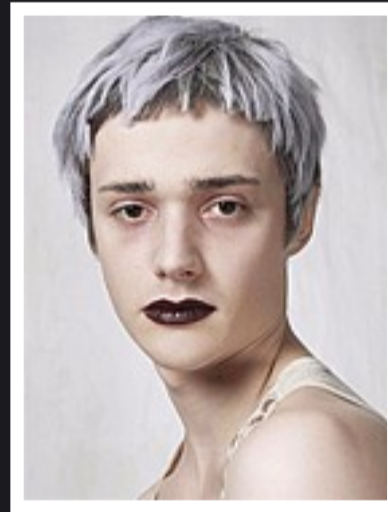
Irene Roberti Vitvory

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGUARDO DI DONNA DA DIANE ARBUS A LETIZIA BATTAGLIA LA PASSIONE E IL CORAGGIO VENEZIA / TRE OCI 11.09 > 08.12.2015

a cura di Francesca Alfano Miglietti

25 donne 25 storie
25 sguardi sul mondo



Dall'alto in basso, da destra a sinistra: Bettina Rheims, Diane Arbus (M. & E. Woerdschhoff von Graffenried), Catherine Opie (Regen Projects e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), Letizia Battaglia, Nan Goldin (Guido Costa Projects), Shirin Neshat (Gladstone Gallery e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), Donna Ferrato, Zanele Muholi (Stevenson, Cape Town and Johannesburg)



Tre Oci

Un progetto di



Con



In collaborazione con



Mostra in collaborazione con

